

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 luglio 2011

ARGOMENTI:

- Decennale G8 di Genova: anche l'Uisp si mobilita
- Stili di vita: "Basta tv e pc, largo al movimento"
- Calciopoli: no alla revoca dello scudetto 2006
- Tessera del tifoso: secondo l'Osservatorio sulle manifestazioni sportive è sempre obbligatoria
- Calcio: "L'altra medaglia, calciatori da 800 euro al mese"
- Uisp Roma: costretti a negare l'assistenza a un bimbo autistico senza i fondi del Municipio
- Lega calcio Uisp Parma: la partecipazione a "Parma città europea dello sport"



Genova: a 10 anni dal G8 anche la Uisp si mobilita

Da oggi al 24 luglio la Uisp sarà protagonista di diverse iniziative. Isa Di Grumo: "Servono a non dimenticare che l'impegno per un mondo più giusto è sempre vivo".

ROMA - L'Uisp (Unione italiana sport per tutti) sarà ancora a Genova, dieci anni dopo e sarà protagonista di alcune iniziative: domani, martedì 19 luglio, dalle 9.30 alle 12.30 nella Sala Sant'Agostino si terrà il convegno "Sport senza frontiere - Mediterraneo senza frontiere". Intervengono: Carlo Balestri, responsabile del Dipartimento internazionale UISP; Max Gallob, Società Sportiva San Precario - Padova; Oliviero Alotto, Terre del fuoco Torino. Coordina Fabrizio De Meo, del Comitato UISP Genova. Tutti i giorni, nel pomeriggio, sono previste attività di calcetto con gli Olympic Magreb ed altre squadre, street basket, street soccer e giochi tradizionali dal mondo. Mercoledì 20 luglio, alle ore 10, inaugurazione mostra Peacegames- Uisp "Giochiamo in pace", con la partecipazione delle ragazze e ragazzi dei centri estivi Uisp. Sabato 23 luglio, nel pomeriggio, l'Uisp parteciperà con giocoleria al corteo da Sampierdarena a Caricamento e domenica 24 luglio all'Assemblea internazionale.

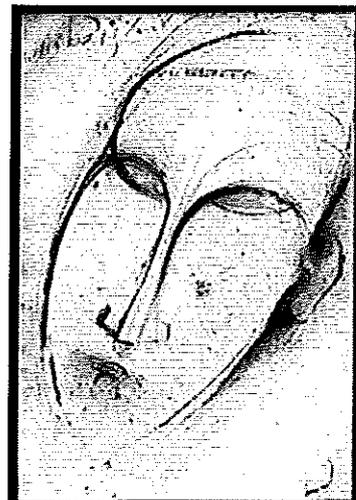
"Dieci anni fa c'era anche l'Uisp - ricorda Isa Di Grumo, presidente Uisp Genova - in particolare Paolo Scarabelli, presidente del Comitato all'epoca di quei fatti, fu attivo nelle iniziative e nei dibattiti, insieme a molti volontari e dirigenti Uisp, provenienti da varie regioni italiane. Anche in questa circostanza ci saranno le bandiere Uisp e organizzeremo attività in piazza Caricamento durante tutta la prossima settimana. Oggi Genova è una città con molti problemi, la crisi economica e la perdita di posti di lavoro su tutti. Tra la gente si avverte un'eredità negativa di quei giorni plumbei di dieci anni fa, la convinzione comune è che non c'è stata giustizia per quanto è avvenuto. Le iniziative di questi giorni servono a non dimenticare che l'impegno per un mondo più giusto è sempre vivo". "Il contributo della nostra associazione sarà anche in termini di comunicazione - aggiunge Alessandro Ribolini, presidente Uisp Liguria - infatti ospiteremo per tutta la settimana nella nostra sede gli studi di Radio Popolare che trasmetterà in diretta le fasi dei convegni e delle manifestazioni".

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

SPORT SENZA FRONTIERE - MEDITERRANEO SENZA FRONTIERE GENOVA, A DIECI ANNI DAL G8: ANCHE L'UISP E LO SPORTPERTUTTI PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE

(18/07/2011) - L'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti sarà ancora a Genova, dieci anni dopo e sarà protagonista di alcune iniziative: martedì 19 luglio, dalle 9.30 alle 12.30 nella Sala Sant'Agostino si terrà il convegno "Sport senza frontiere - Mediterraneo senza frontiere". Intervengono: Carlo Balestri, responsabile del Dipartimento internazionale UISP; Max Gallob, Società Sportiva San Precario - Padova; Oliviero Alotto, Terre del fuoco Torino. Coordina Fabrizio De Meo, del Comitato UISP Genova. Tutti i giorni, nel pomeriggio, sono previste attività di calcetto con gli Olympic Magreb ed altre squadre, street basket, street soccer e giochi tradizionali dal mondo. Mercoledì 20 luglio, alle ore 10, inaugurazione mostra Peacegames- Uisp "Giochiamo in pace", con la partecipazione delle ragazze e ragazzi dei centri estivi UispP. Sabato 23 luglio, nel pomeriggio, l'Uisp parteciperà con giocoleria al corteo da Sampierdarena a Caricamento e domenica 24 luglio all'Assemblea Internazionale. "Dieci anni fa c'era anche l'Uisp - ricorda Isa Di Grumo, presidente Uisp Genova - in particolare Paolo Scarabelli, presidente del Comitato all'epoca di quei fatti, fu attivo nelle iniziative e nei dibattiti, insieme a molti volontari e dirigenti Uisp, provenienti da varie regioni italiane. Anche in questa circostanza ci saranno le bandiere Uisp e organizzeremo attività in piazza Caricamento durante tutta la prossima settimana. Oggi Genova è una città con molti problemi, la crisi economica e la perdita di posti di lavoro su tutti. Tra la gente si avverte un'eredità negativa di quei giorni plumbei di dieci anni fa, la convinzione comune è che non c'è stata giustizia per quanto è avvenuto. Le iniziative di questi giorni servono a non dimenticare che l'impegno per un mondo più giusto è sempre vivo". "Il contributo della nostra associazione sarà anche in termini di comunicazione - aggiunge Alessandro Ribolini, presidente Uisp Liguria - infatti ospiteremo per tutta la settimana nella nostra sede gli studi di Radio Popolare che trasmetterà in diretta le fasi dei convegni e delle manifestazioni".



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Basta tv e pc, largo al movimento

VALERIA PINI

Castelli di sabbia, capanne o nascondigli. Addio tv, con l'estate (ma sarebbe

meglio in tutte le stagioni) il gioco deve essere rigorosamente all'aperto. «Sia il mare che la montagna vanno bene, l'importante è che i bambini abbiano degli spazi

per impegnarsi in quei giochi di movimento così importanti per il loro sviluppo fisico e psicologico — spiega Anna Oliverio Ferraris, docente di Psicologia dello svi-

luppo alla Sapienza di Roma — Tutto varia in base all'età e agli interessi, ma all'aperto si possono fare giochi di gruppo che al chiuso è difficile fare. Ci sono anche

quelli con l'acqua e la sabbia. Piacciono perché pongono i bambini in contatto con gli elementi naturali. Per chi rimane in città la piscina è il luogo ideale».

Una ricerca di Gavin Sandercock, cardiologo dell'università dell'Essex, ha dimostrato che in 10 anni la forza delle braccia dei bimbi è scesa del 26%, mentre il numero di esercizi per gli addominali completati in 30 secondi è diminuito del 27%. L'attività fisica è fondamentale, ma a volte sono gli stessi genitori ad avere paura che correndo o arrampicandosi il figlio si faccia male. «Le esperienze che i bambini possono fare negli spazi esterni ampliano i loro orizzonti e favoriscono apprendimenti necessari per crescere, socializzare, sviluppare fiducia in se stessi. Via via che crescono devono imparare a distinguere il buono dal cattivo, le situazioni pericolose da quelle che invece possono essere fronteggiate — spiega Anna Oliverio Ferraris che sull'argomento ha scritto, insieme alla figlia, Albertina Oliverio, il libro *A piedi nudi nel verde* — I genitori troppo ansiosi finiscono per trasmettere le loro ansie ai figli i quali rischiano di crescere timorosi e troppo dipendenti dagli adulti. Non considerano che sono più pericolosi per la crescita la sedentarietà, la visione di certi programmi tv e stare tanto davanti ad un videogame».

Lo studio *Play for a change* di S. Lester-W. Russell dimostra che l'attività ludica influenza lo sviluppo del cervello e quello che si impara nei giochi sociali di movimento in età prescolare aiuta a rispondere alle esperienze e all'ambiente nelle età successive. Un bambino che gioca poco rischia di non sviluppare a pieno non solo le proprie potenzialità motorie ma anche quelle cognitive. «Il periodo tra i tre e i sette anni è importante per la socializzazione. Giocando insieme all'aperto ci si diverte ma si fanno anche esperienze che insegnano a vivere con gli altri. Ma d'estate si possono fare altre cose come, ad esempio, andare in bicicletta, ovviamente su piste ciclabili sicure», dice Albertina Oliverio, docente all'università di Chieti. Così nei campi estivi. «È positivo che i ragazzi si abituino a stare per un po' al di fuori del controllo stretto dei genitori. Si rendono autonomi e si responsabilizzano. Per quanto riguarda l'età non ci sono regole: per molti un buon periodo per incominciare è tra gli 8 e i 12 anni».

la Repubblica

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2011

Scudetto 2006, niente revoca

Rabbia Juve: via al ricorso

IL CASO ■

di STEFANO CARINA

ROMA - Tutto come previsto. Il Consiglio Federale della Figc, riunitosi in via Allegri, ha approvato la delibera in cui dichiara che non ci sono i presupposti giuridici per la revoca dello scudetto del 2006 all'Inter. L'imbarazzo della Figc è apparso evidente, soprattutto quando è stata ricordata al presidente Abete una sua dichiarazione - «L'etica non va in prescrizione» - datata aprile 2010: «Si prescrivono i fatti che determinano un giudizio - la giustificazione addotta - Poi, il giudizio etico degli episodi rimane integro».

In realtà, alla luce di quanto accaduto ieri, l'etica appare più che prescritta, nonostante il tentativo di argomentare il provvedimento: «Si è deciso di rispettare le regole - ha detto il presidente - la Federazione non può sostituirsi agli organi di giustizia sportiva. Tantomeno è ipotizzabile che il parere del procuratore Palazzi sia preso come una sentenza. Dissento da chi dice che è una federazione zoppa: abbiamo attivato un iter in base alle norme vigenti».

Anzi, secondo Abete si è fatto anche qualcosa in più: «L'esposto della Juventus - spiega - poteva anche non avere una risposta, ma la Figc ha ritenuto di certificarla in modo tale che anche il club che non ritenesse di condividere questo tipo di delibera, possa procedere ad un iter». Chissà se riceverà i ringraziamenti del presidente Agnelli. Le prime avvisaglie non sono positive: «L'esito dell'odierno Consiglio Federale conferma la completa disparità di trattamento per situazioni analoghe», la prima risposta del club bianconero.

Abete rifiuta la logica del «doppio peso» e afferma che anche in presenza di una titolarità a decidere (che non c'è stata vista la mancanza di un atto formale di assegnazione del titolo da parte dell'allora commissario straordinario Rossi, ndr) «la Federcalcio avrebbe

espresso comunque parere contrario alla revoca perché rimane la separazione dei ruoli da parte del Consiglio federale rispetto agli organi di giustizia. La Figc non può far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta». Per avvalorare la tesi, cita proprio una lettera di Rossi,

nella quale viene ammesso che quando fu presa la decisione di assegnare lo scudetto 2006 all'Inter, non si conoscevano le intercettazioni fatte emergere dalla difesa di Moggi.

Abete è un fiume in piena, che fa una piccola deviazione del corso solo quando ammette: «Mi sarei augurato la rinuncia alla prescrizione da parte dell'Inter».

Nella delibera di ieri, hanno votato in 21 (su 25) componenti del Consiglio Federale: è finita 20 a 1 con l'unico voto contrario di Cudicio (Assoallenatori) - «Evidentemente c'era un'idea politica di chiudere il caso in questo modo» - e due astenuti, il presidente della Lazio, Lotito, che ha contestato l'articolo 32, comma 4 - «Palazzi non aveva il potere di prescrivere ma doveva passare per la Disciplina» - e il presidente della Lega di B, Abodi: «Ritengo che la Federazione avesse la facoltà di decidere in base all'articolo 13, comma 2 dello statuto federale che attribuisce alla Figc il diritto di designare chi ha vinto il campionato, senza dimenticare comunque la sovranità del campo». In ogni caso, come già preannunciato dalla Juventus, la querelle non finisce qui.

IL MESSAGGERO
MARTEDÌ
19 LUGLIO 2011

«Abbonati solo con la tessera»

ANDREA PUGLIESE
ROMA

Stop Dietrofront, almeno per ora. Oggi parte la campagna abbonamenti della Roma (dalle ore 15 e fino al 26 luglio via ai diritti di prelazione), ma ieri è arrivato lo stop all'iniziativa della Roma: ci si potrà abbonare solo con la tessera del tifoso, niente card virtuale (quella, in sostanza, sostitutiva del carnet di 19 biglietti casalinghi).

Stop La Roma, quindi, dovrà allinearsi alle normative stabilite dal Ministero degli Interni il 21 giugno: nuovi abbonamenti solo

collegati alla Roma Club Privilege. L'input è arrivato ieri dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, che con una nota ufficiale ha spiegato di aver chiesto «di avviare la campagna abbonamenti con la sola modalità dell'AS Roma Privilege, in quanto il protocollo esclude espressamente la possibilità di abbonamenti al di fuori della cornice delle regole della tessera del tifoso, sebbene nel contesto di una piena autonomia dei club di strutturare iniziative promozionali». Per affrontare la questione della nuova card che la Roma ha presentato giovedì, l'Osservatorio si riunirà giovedì alle ore 10, «al fine di operare

un'analisi dell'iniziativa, anche per eventuali applicazioni a livello nazionale». Saputo della Roma, infatti, erano stati molti i club (Bologna e Sampdoria su tutti) a voler fare altrettanto.

Motivazione Ma perché l'iniziativa della Roma è stata bocciata? Semplice, non è piaciuta la comunicazione (ambigua) del club giallorosso sulla nuova

card che, a tutti gli effetti, è già una tessera del tifoso (la Roma ne ha già 26.000, a fronte dei 18.617 abbonamenti dello scorso anno), rispondendo ai requisiti di sicurezza (rispetto alla Roma Privilege, è solo di più facile contraffazione). Ma all'Osservatorio non è piaciuto il fatto che la si sia collocata al di fuori della cornice della tessera del tifoso, per cercare di recuperare frange di tifo perse. Insomma, se la Roma l'avesse chiamata *tessera del tifoso home*, tanto per fare un esempio, l'iniziativa sarebbe passata. Così, invece, no. E se la Roma ce l'ha a cuore, dovrà per forza cambiare qualcosa.

SAN CATALDO • Incontro con Damiano Tommasi

L'altra medaglia, calciatori da 800 euro al mese

Luca Peretti

SAN CATALDO

Che l'Italia Wave non sia solo una serie di concerti ma un festival risulta chiaro dagli eventi di altro genere messi in calendario. E così mentre va in scena una grande mostra su Dylan Dog a Lecce, al Lido York di San Cataldo incontri con varie personalità appassionano frequentatori del festival e bagnanti. Sabato scorso è stato il turno di Damiano Tommasi, l'ex giocatore di Roma e Levante adesso a capo dell'Associazione Italiana Calciatori. Un incontro dal titolo *Altro Calcio: giocatori da 800 euro al mese, violenze e fallimentiche* è stata un'occasione per trattare di varie tematiche connesse al calcio. Quel Tommasi che è l'antitesi del calciatore stereotipo tutto palestra e veline, uno piuttosto da sempre impegnato nel sociale, che ha chiuso la carriera in Cina (primo giocatore italiano in quel campionato), «dove il calcio è un po' come il baseball qui da noi». Ha parlato anche del rinnovo del contratto nazionale calciatori, fermo dopo l'ultimo recente stop in Lega Calcio. Se per Tommasi il pericolo di bloccare il campionato come si minaccia in Nba è decisamente lontano, non nasconde comunque una certa preoccupazione - mol-

to poco polemica, secondo il suo stile - per come si sono messe le cose: «Io ritengo non si possa iniziare una stagione senza un contratto condiviso, anche perché tante famiglie vivono grazie al calcio, non solo i calciatori». Non c'è polemica, ma di sicuro neppure gioia, anche nei confronti della nuova organizzazione sindacale di calciatori (quella di Buffon, per semplificare) che rappresenterebbe quasi solo i professionisti più famosi e pagati, quelli di serie A, senza essere un'associazione di categoria: e poi «quando ci si divide il primo effetto è di contare di meno».

Si parla dell'emigrazione dei giocatori verso l'est Europa, dove non sempre le squadre di calcio sono finanziate da personaggi trasparenti, per evidenziare come in Italia le infiltrazioni criminali nel calcio, locale e non, siano un problema: «sto tentando di far conoscere ai calciatori questo tema, anche perché ormai non vengono più comprate le partite ma le agenzie di scommesse e le società stesse». È sempre lo stesso Tommasi che ricordiamo sui campi di calcio: dalla promessa di impegnarsi perché i calciatori non siano conosciuti solo come figurine ma si ricordi che anche loro sono giovani uomini che hanno come modelli ragazzi appena più grandi.

MARTEDÌ 19 LUGLIO 2011

il manifesto

Bimbo autistico escluso dal centro estivo Bernardini

Un bimbo autistico di 8 anni è stato escluso da un centro estivo perché il V municipio non ha i soldi per il sostegno. La denuncia viene dal padre del bambino che nei giorni scorsi si è vista rifiutare l'iscrizione del figlio al centro estivo. «Quest'anno - hanno risposto - il municipio non ha i fondi necessari per coprire i costi dell'operatore di cui ha bisogno suo figlio per partecipare al Centro Estivo organizzato presso le strutture comunali del Fulvio Bernardini». Il bambino, inoltre sarebbe stato ritenuto dal Centro Estivo, «non integrabile con gli altri che frequentano il centro».

Il rifiuto di accogliere l'iscrizione del bambino è per l'associazione «Autismo e futuro», una grave negazione a un diritto. «Siamo di fronte alla negazione di un diritto - sottolinea - all'associazione - un diritto per di più sancito dall'articolo 3 della Costituzione, che enuncia espressamente il dovere dello Stato di rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano l'eguaglianza dei cittadini e che impediscono il pieno sviluppo della personalità umana».

Il genitore del piccolo rifiutato non si è arreso, e secondo l'associazione, l'uomo si è rivolto ad un legale per fare valere le sue ragioni: «Una diffida - assicurano dall'associazione - è già partita nei confronti del V municipio».

L'Unione italiana sport per tutti (Uisp), che gestisce l'impianto sportivo comunale Fulvio Bernardini spiega: «Il ragazzo, che ha frequentato il centro con soddisfazione negli anni scorsi, ha la necessità di essere assistito da personale specializzato che l'Uisp Roma non è in grado di assicurare. Tale personale specializzato è stato sempre garantito dal V municipio».

*La denuncia del papà
Respinto perché
mancano i fondi
per l'assistenza*

IL MESSAGGERO
MARTEDI
19 LUGLIO 2011

Il centro estivo

Niente fondi per il sostegno bimbo autistico rimane a casa

SARA GRATTOGGI

NIENTE centro estivo per un bimbo autistico romano. Senza fondi, il Municipio V non ha potuto assegnare al piccolo un operatore di sostegno, come aveva fatto nei due anni precedenti.

SEGUE A PAGINA XX

SARA GRATTOGGI

ECOSÌ il centro Uisp "Fulvio Bernardini" non ha potuto accoglierlo, non avendo personale specializzato nella cura di un disturbo tanto delicato. Amareggiati i genitori, che attraverso un legale hanno inviato una diffida al Municipio V: «Ci siamo rimasti molto male - racconta Marco Bonanni, padre del bimbo di 8 anni - e ora abbiamo dovuto iscrivere nostro figlio a un centro terapeutico privato. Abbiamo scelto di fare questa battaglia per tutti i bimbi diversamente abili che stanno peggio del nostro o che non possono permettersi questa alternativa». Il mini-sindaco, Ivano Caradonna, spiega che «purtroppo il Comune ha ridotto i fondi destinati al sociale e a farne le spese sono i municipi, che non possono più assicurare gli operatori necessari alle famiglie che lo richiedono». Per l'associazione «Autismo e futuro», che ha reso pubblica la denuncia dei genitori, «vicende come questa fanno constatare che le istituzioni che dovrebbero tutelare i cittadini, in realtà non si preoccupano della loro salute». «Siamo di fronte alla negazione di un diritto costituzionale» dichiara il presidente dell'associazione Francesco Toscano. Mentre il presidente del Uisp, Andrea Novelli, esprime solidarietà alla famiglia e Morena Mattia, direttrice dell'impianto "Bernardini" (che il bimbo aveva frequentato nei due anni precedenti) si dice pronta ad accoglierlo «se i genitori lo accompagneranno o se troveranno un operatore specializzato che noi purtroppo non abbiamo».

la Repubblica
MARTEDI 19 LUGLIO 2011

L'ESTATE DI PARMA CITTÀ EUROPEA DELLO SPORT PROSEGUE: SI TERRANNO IL TORNEO DELL'AMICIZIA DI PALLACANESTRO E LA PENALTY CUP.

Niente vacanze per Parma Città Europea dello Sport 2011 che il prossimo week-end ospiterà il "Torneo dell'Amicizia", un quadrangolare internazionale di pallacanestro under 15, e il "Penalty Cup", un torneo a 16 squadre che si sfideranno a suon di rigori.

Il "Torneo dell'Amicizia", che ogni anno si svolge in una località europea diversa, porterà a Parma un quadrangolare di pallacanestro maschile dedicato alle nazionali under 15. Dal 22 al 24 luglio l'Italia, la Francia, la Grecia e la Spagna giocheranno sul parquet del Palaciti. Per i giocatori della nazionale under 15 si tratta di un assoluto battesimo con il palcoscenico internazionale prima di cominciare ad affrontare, fra un anno, tutta la trafila dei campionati europei di categoria.

Del resto i protagonisti del "Torneo dell'Amicizia" sono l'espressione da un lato del Trofeo delle Regioni dall'altro delle finali giovanili under 15 che si sono concluse recentemente. Gli azzurri sono già in ritiro a Parma da qualche giorno sotto la guida dello staff tecnico composto da Gaetano Gebbia, assistito da Valeria Giovati, allenatrice di Parma ed ex giocatrice nazionale e Stefano Bizzozzi, recente campione d'Italia con gli under 15 dell'Olimpia Armani Junior Milano.

Piazzale della Pace invece sarà il palcoscenico del "Penalty Cup", un insolito quanto curioso torneo che dal 21 al 23 luglio vedrà 16 squadre impegnate in una gara a chi segna più rigori.

Il torneo si svolgerà su una superficie in erba con porte di misura regolare e la classica distanza di undici metri del dischetto del rigore. Le squadre, composte da un minimo di 5 giocatori ad un massimo di 8, si sfideranno in turni ad eliminazione diretta.

Ogni turno prevede tre serie di 5 rigori per squadra: passerà al turno successivo la formazione che avrà vinto due sfide su tre. Nel caso di parità dopo i 5 rigori canonici le squadre proseguiranno ad oltranza fino al primo errore. La quota di partecipazione è di 50 euro per squadra (non occorre la essere tesserati Uisp). Per informazioni e iscrizioni: UISP Parma, via Testi 2; tel. 0521/707411 0521/707411. Nella serata finale del torneo, in piazzale della Pace, ad atleti e spettatori saranno distribuiti gratuitamente gelati offerti da Nestlé.

DICHIARAZIONI

*"Parma ospita quattro nazionali giovanili di basket di Paesi cestisticamente evoluti - ha spiegato l'assessore allo Sport **Roberto Ghiretti** - Qui nasce la nazionale del futuro. Tutto ciò fa di questo evento uno degli appuntamenti più importanti di basket di Parma Città Europea dello Sport.*

Sempre sul versante del basket sono stati ripristinati nei vari campi da gioco cittadini tutti quei canestri che erano stati danneggiati. Sarà dunque un'estate a tutto basket, anche giocato".

*"E' un onore ospitare a Parma un evento di questo livello. Si potrà assistere ad un gioco d'alta qualità cestistica e, allo stesso tempo, a un torneo dell'amicizia. E' un binomio molto bello", ha commentato **Massimo Guarenghi** presidente del comitato provinciale della Federazione italiana pallacanestro.*

*"Le nazionali, oltre a incontrarsi sul campo, avranno anche la possibilità di allenarsi insieme", ha aggiunto il presidente provinciale del Coni **Gianni Barbieri**.*

*"E' un progetto nuovo per Parma a cui potranno partecipare tutti", ha sottolineato infine **Enzo Chiapponi** presidente della Lega Calcio Uisp a proposito del "Penalty Cup" in programma in piazzale della Pace.*